# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.



## Lettera telegrafica da Roma

**Il ritorno di Crispi — Il Comizio popolare di piazza Dante — La Messa in San Pietro.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 3,35 pom.* — L'on. Crispi è arrivato a Roma, reduce da Napoli. Erano alla stazione ad attenderlo gli onorevoli Brin, Boselli e Damiani e vari funzionari ministeriali. Il presidente del Consiglio aveva aspetto lieto e dimostrava di godere ottima salute.

— Stamane in piazza Dante si tenne il Comizio popolare per la crisi edilizia. V'intervennero quasi 4000 operai. V'erano pure alcune bandiere. La tribuna presidenziale era stata eretta in mezzo alla piazza. Parlarono 15 oratori, tutti in senso assai accentuato.

Molti di essi dichiararono che era necessaria una rivoluzione sociale, unico rimedio alla presente crisi. Un delegato di Questura raccomandava sovente la moderazione, ma la folla applaudiva freneticamente gli oratori.

Essendosi proposto un ordine del giorno piuttosto mite, col quale s'invocavano provvedimenti dal Governo, il Comizio lo respinse, e alla quasi unanimità approvò invece fra le acclamazioni un ordine del giorno col quale s'incitavano i lavoratori alla rivendicazione dei diritti. Quindi il Comizio si sciolse.

— Stamane, alle 9, come già vi avevo telegrafato, il Pontefice celebrava per la terza volta nel suo giubileo sacerdotale la santa Messa nella Basilica di S. Pietro.

Nella Basilica Vaticana erano state disposte varie tribune, parte in pavonazzo ed oro, di cui due avanti alla statua di S. Pietro, due più grandi ai lati dell'altare della Confessione, che occupavano gli spazi della nave traversa; sotto la loggia detta di Sant'Elena era quella per i cappellani cantori pontificii; lateralmente all'abside erano le tribune pel Corpo diplomatico, per l'aristocrazia, pei principi assistenti al soglio, pel principe maestro del Sacro Ospizio e per gl'invitati. In fondo, sulla grande gradinata innanzi alla cattedra erano pure disposte apposite bancate e sedie per gl'invitati muniti di speciali biglietti. Tutto il pubblico occupava il restante della Basilica, a cui si accedeva dal portico di Carlo Magno.

La guardia palatina e la gendarmeria pontificia, in uniforme di mezza gala, prestavano il servizio d'onore e di parata.

La folla era grandissima anche in piazza San Pietro.

Poco prima delle 9 ant. il Pontefice, in mozzetta e stola, discendeva a piedi dagli appartamenti vaticani nella Basilica di San Pietro, entrando dalla porta che è in comunicazione con la Cappella del Sagramento. Venne ivi ricevuto dal Capitolo e clero della Patriarcale, con a capo il cardinale Monaco La Valletta.

Al momento della Messa la chiesa presentava uno spettacolo imponente per la grande folla. Non avvenne alcun incidente. All'ultimo il Pontefice impartì la benedizione.

**Il Senato e la riforma comunale e provinciale.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9 pom.* — La Commissione senatoriale per la riforma comunale si radunò per nominare il relatore. Venne all'unanimità deciso di scegliere l'onorevole Finali. Egli si mostrò proclive ad accettare il mandato, ma si riservò di dare una risposta dopo aver intese quali [illegible] le intenzioni del ministro Crispi riguardo alle modificazioni progettate dalla Commissione. Si decise perciò di convocare nuovamente la Commissione per domani mattina, invitando l'onorevole Crispi ad intervenire all'adunanza ed intenderlo sulle modificazioni, che sarebbero le seguenti:

Si abolirebbe che il presidente del Consiglio comunale abbia ad essere altra persona che il sindaco;

Si restituirebbe al Consiglio provinciale la facoltà data alla Giunta amministrativa di giudicare circa le circoscrizioni delle sessioni comunali;

Si restringerebbe il numero delle incompatibilità per la Giunta amministrativa, segnatamente quella del divieto agli avvocati di farne parte, perchè questo divieto, votato dalla Camera su proposta dell'on. Diligenti, [illegible] tutto il carattere di un odio di classe;

Si correggerebbero diversi errori di dicitura.

Finora la Commissione ignora quali siano le intenzioni di Crispi.

**Il nuovo palazzo del Parlamento — La difesa costiera — Altra onorificenza a Crispi — Un vescovo apoplettico — Gara d'insegnamento — Una cattedra all'Università di Torino.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,10 pom.* — La riunione della Commissione pel nuovo palazzo del Parlamento ebbe luogo oggi, ma [illegible] fu in numero. Erano soltanto quattro i commissari, quantunque fosse presente il ministro Crispi. Si prese atto delle dimissioni dell'onorevole Baccarini.

— Secondo il *Fanfulla*, il Ministero avrebbe ordinato alla Commissione per la difesa costiera di cominciare i suoi studi dal golfo di Napoli e relative isole; si studierebbero quindi la Sicilia e la Sardegna.

— Essendosi terminati i lavori del canale di Taranto, che congiunge il Mare Piccolo al Mare Grande, questo verrà aperto subito al transito delle navi.

— Oggi l'ambasciatore austriaco consegnò all'on. Crispi le insegne dell'Ordine di Santo Stefano, accompagnate da una lettera del ministro degli esteri Kalnoky.

— Telegrafano da Siena che l'arcivescovo di Siena, monsignor Giovanni Pierallini, cadde colpito da apoplessia mentre celebrava in chiesa.

— Il Collegio dei trenta esaminatori ha terminato l'esame dei concorrenti alla gara d'onore. Propone otto medaglie sopra centoundici candidati.

— La Commissione per la cattedra di filosofia morale all'Università di Torino propone il professore Luigi Marino, docente all'Università di Napoli.

**L'on. Correnti peggiorato — Modificazioni al programma delle feste imperiali — Il processo per le ferrovie complementari.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,30 ant.* — Telegrafano da Meina che l'onorevole Correnti trovasi in istato disperato. Negli scorsi giorni essendosi osservato un miglioramento si era pensato di trasportare l'illustre infermo a Torino, nell'Ospedale Mauriziano, e si era anzi già chiesto all'Amministrazione ferroviaria una vettura-*break* per il trasporto. La ricaduta del malato rende ora impossibile questo progetto.

— Il *Fanfulla* pubblica l'orario concertato dalla Corte per la venuta dell'imperatore Guglielmo II.

Le modificazioni al programma già conosciuto sono le seguenti:

Al 15 ottobre avrà luogo una gita *Alli Castelli Romani*. Il corteggio percorrerà una parte della via Appia, toccherà Albano, girerà il lago di Castello e andrà a Frascati passando per Marino e Grottaferrata.

Una parte soltanto della Corte seguirà l'imperatore in questa gita.

Il giorno 16 partenza per Napoli.

Il 17 avrà luogo il varo a Castellammare, che seguirà alle ore 10 circa. Dopo di che i Sovrani presenzieranno la rivista navale nel golfo di Napoli, che comincierà alle ore 12.

Al 18 gita a Pompei e quindi partenza per Roma, dove si arriverà verso sera per assistere alla grande fiaccolata che chiuderà le feste.

Domani, riunendosi il Consiglio comunale per decidere definitivamente circa queste feste, l'onorevole Seismit-Doda sosterrà che la visita dell'imperatore essendo fatta a Roma come capitale d'Italia, non come semplice città, le spese per le feste debbono accollarsi allo Stato e non al Comune.

— A proposito delle ferrovie complementari sembra che nel prossimo processo si riveleranno non solo gravi irregolarità amministrative, ma veri scandali. Si parla di ferrovie prese a costruire *à forfait* per un prezzo quattro volte inferiore a quello che costarono ad opera compiuta.

Certo che non solo il capitale sociale di quattro milioni non esiste più, ma i creditori non hanno alcuna speranza di realizzare nulla.

Libri, registri, carte sono stati tutti sequestrati per ordine del procuratore del Re.

Il Consiglio d'amministrazione è difeso dall'avvocato Bonacci. Gli azionisti sono rappresentati dall'on. Talani. Gli amministratori sono quasi tutti clericali, fra cui il principe Guastamani Bondini, il duca di Bomarzo, ecc. Il direttore tecnico, com'è noto, era l'ing. Gioia, che fu rappresentante di Lesseps.

## La Francia si avvicina al Vaticano.

**Il progetto per la revisione della costituzione.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 2,10 pom.* — È indiscutibile il fatto che il Governo francese tende a riavvicinarsi al Vaticano. Ieri, in Consiglio di ministri, venne deciso di domandare alla Commissione del bilancio che voglia ristabilire il credito di 10,000 lire soppresso l'anno scorso per il trattamento dei vescovi, per poter nominare i vescovi titolari delle diocesi di Cambrai, Gap e Saint-Brieuc, che [illegible] vacanti.

— Si [illegible] che la presentazione del progetto di revisione alla riapertura delle Camere sarà fatta dal Governo per sventare il giuoco di Boulanger. Il Gabinetto crede così di riaffermare la sua situazione.

**Arazzi rifiutati.**

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 1,5 pom.* — La Casa Reale chiese alla Direzione delle Gallerie di Firenze i preziosi arazzi storici per collocarli nell'appartamento dell'imperatore al Quirinale. La Direzione oppose però un rifiuto, osservando che ogniqualvolta gli arazzi vennero concessi tornarono deteriorati.

**Il rivelatore del diario di Federico III arrestato.**

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il consigliere intimo Geffken fu arrestato sotto l'imputazione di avere inviato alla *Deutsche Rundschau* il diario di Federico III. Geffken, arrivando da Helgoland, si pose egli stesso a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

**Guerra interna francese.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 7,15 pom.* — Un diluvio di smentite venne dato dagli ex-ministri Rouvier e Flourens e dall'attuale ministro Goblet all'*Agence Libre* la quale aveva affermato che Nacquet andava dicendo come Goblet avesse ricevuto dalla Russia la proposta di una alleanza contro la Germania, proposta che Rouvier avrebbe rimesso a Bismarck.

Sono manovre di guerra fra radicali e opportunisti.

— Il *Temps* pubblica un articolo contro Floquet a proposito della revisione della Costituzione.

**Il processo Olivo.**

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 8,20 pom.* — Per appropriazione indebita riconosciuta, il Tribunale militare condannò alla degradazione ed a tre anni di reclusione il capitano Olivo.

**Festa operaia a Mantova.**

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 10,20 pom.* — Un numeroso banchetto ebbe luogo al Palazzo Ducale in occasione del ventesimo anniversario della Società operaia. Pronunciò uno splendido discorso il deputato Benedini.

**Le dimostrazioni di Verona in onore dell'esercito.**

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 8 pom.* — Dopo il pranzo, ebbe luogo una gran festa popolare in onore dell'esercito. V'erano sette bande musicali. Intervennero tutte le autorità, una gran folla di cittadini e molti soldati. L'ingresso era gratuito. L'Arena presentava un aspetto imponente. Calcolasi che vi fossero trentamila persone. Si distribuirono a tutti gli intervenuti fogli di carta col tricolore nazionale. Ad ogni acclamazione all'esercito la folla sventolava questi fogli, il che produsse un effetto bello e fantastico.

La Società corale dei giardinieri cantò un inno musicato per la circostanza dal maestro Pedrotti. L'inno fu assai applaudito. Fu quindi estratta la lotteria fra i componenti la guarnigione, composta di seicento doni offerti dalla cittadinanza, e consistenti in orologi d'argento, bottiglie di vino, generi alimentari, sigari, tabacchi, cartelle di rendita, libretti della Cassa di Risparmio.

La festa è riuscita egregiamente, quantunque alquanto disturbata da un po' di pioggia.

**Scioperi e zuffe in Francia.**

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Cinquecento scioperanti a Firminy volevano tenere una pubblica riunione, ed il commissario di polizia, non riuscendo a fare disperdere la folla, che aumentava continuamente, chiamò un distaccamento di dragoni. Dopo inutili intimazioni questi caricarono la folla, aiutati dalla gendarmeria. Alcune persone vennero leggermente ferite; due dragoni caddero da cavallo. Il commissario di polizia cadendo fecesi una leggera ferita ad una gamba. La situazione a Firminy si aggrava.

LIMOGES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Avvenne una zuffa nei cantieri di Estivaux (Corrèze). Si fecero nove arresti. Un sottufficiale fu ferito da una fucilata.

**Il Congresso delle Società cooperative.**

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi si è inaugurato il Congresso nazionale dei rappresentanti le Società cooperative italiane, che durerà tre giorni. Vi assistevano due delegati inglesi, i deputati Ferraris Maggiorino, Maffi, Luzzatti, Armirotti, Pavesi e Baccarini. Il Ministero della giustizia era rappresentato. Parlarono applauditissimi il rappresentante del Municipio, i delegati inglesi, Saffi e Luzzatti. Furono nominati presidenti [illegible] Holgate, Vansittart, Viganò, Saffi ed il sindaco di Bologna; effettivi Luzzatti e Maffi. — Venne inaugurato pure il Congresso dei ragionieri dal prefetto, che rappresentava il ministro Boselli. Erano presenti moltissimi delegati di tutta l'Italia. Il Congresso durerà quattro giorni. (*Vedi anche in 2a pagina*)

**La situazione a Suakim.**

SUAKIM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il vapore *John Pender* è giunto avantieri e proseguì di notte, dopo proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli, formulando una ricognizione di cavalleria potè verificare che le trincee alla destra dei forti proteggenti le sorgenti d'acqua erano abbandonate. La situazione al nord di Suakim rimane identica. La cannoniera francese *Météore* partirà nella direzione del nord.

**Il Lord Mayor di Londra.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Ieri i notabili della City elessero a Lord Mayor pel prossimo anno Whitehead, liberale avanzato.

**Il ministro residente di Tunisi.**

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Massicault, ministro residente di Francia, che s'era recato a Parigi, è arrivato.

**Cose bulgare.**

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il *Dnevnilist*, solo giornale radicale che si pubblica ancora, afferma che lo stato d'assedio si proclamerà in quattro dipartimenti appena il ministro degli esteri ritornerà da Gleichenberg.

**La neutralità del Belgio.**
**Il boulangismo — Crispi e la Tunisia. Carnot all'Eliseo.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,10 ant.* — La *Nouvelle Revue* pubblicherà oggi un articolo a sensazione intitolato: « La neutralità del Belgio violata dalla Germania. »

In esso Madame Adam, che ne è autrice, cerca di provare come il Belgio sia complice delle mire della Germania, non chiudendo con fortificazioni le frontiere germaniche sulla linea della Mosa e non impedendo in tal guisa che gli eserciti tedeschi possano invadere da quel lato il territorio francese. La scrittrice conclude dicendo che si può ritardare ma non evitare quella guerra, che renderà alla Francia il suo titolo di grande potenza.

— In un lunghissimo discorso tenuto a Fréville, presso Amiens, il ministro Goblet si dichiarò nemico accanito di Boulanger, e giudicò severamente la campagna elettorale boulangista. Disse di non voler dissimulare le proprie inquietudini per la recente contemporanea elezione di Boulanger in tre Collegi della Francia.

— Parecchi giornali, parlando delle ultime note diplomatiche dirette dal ministro Crispi alla Sublime Porta, dicono che esse sono evidentemente rivolte contro la Francia pel suo protettorato sulla Tunisia.

— Il presidente Carnot è ritornato al palazzo dell'Eliseo dalla sede estiva di Fontainebleau.

**La signorina de Sombreuil condannata.**

CHAMBÉRY (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,50 ant.* — La signorina Schneider, comunemente chiamata de Sombreuil, che era stata arrestata ad Aix-les-Bains di ritorno dall'Italia, ieri fu condannata a sei mesi di prigione e 50 lire di ammenda.

La sentenza è motivata per infrazione al decreto d'espulsione e per ingiurie al personale della polizia.

## I quattro Congressi di Bologna

Bologna, 30 settembre.

La giornata d'oggi è assolutamente dedicata a Congressi, e bisognerebbe avere la virtù di un doppio Sant'Antonio per trovarsi dappertutto.

Il primo Congresso fu quello di 24 rappresentanti di 27 Istituti di credito della Romagna, radunati per costituire un gruppo romagnolo delle Banche popolari. La seduta ebbe luogo alla Banca Popolare di Bologna.

Facevano gli onori di casa il presidente conte Isolani, il direttore cav. Sani e vari membri del Consiglio d'amministrazione.

Fra gl'intervenuti notavansi il senatore Montanari, gli onorevoli Luzzatti e Maggiorino Ferraris, il cavaliere Serafini di San Marino, il capitano Casazza di Ferrara ed altre notabilità.

Il conte *Isolani* aprì l'adunanza salutando gli ospiti e dicendo che il nuovo gruppo regionale non poteva sorgere sotto migliori auspici del più fervido apostolo della cooperazione, e propone che l'on. Luzzatti sia nominato presidente onorario del gruppo.

La proposta è votata per acclamazione.

*Luzzatti* pronunzia un applaudito discorso, parlando del credito agrario e delle sue due forme principali: cambiaria e a cartello di lunga scadenza.

Crede che i gruppi delle Banche popolari debbano proporsi l'esercizio del credito agrario per mezzo dell'emissione di cartelle di facile collocamento.

Infine spiega i temi del prossimo Congresso di Bari e propugna la fondazione in Roma di una Banca centrale delle Banche popolari italiane.

Dopo discusso lo statuto del nuovo gruppo regionale romagnolo e si approva. Si delibera che la sede del gruppo sia Bologna.

* * *

Un altro Congresso interessantissimo, anzi il più interessante, è quello dei cooperatori, che si è inaugurato oggi nella sala dei notai, elegantemente addobbata. (*Vedi anche in seconda pagina*)

Sono presenti il senatore Mareschi, i deputati Baccarini, Luzzatti, Maffi, Armirotti, Maggiorino Ferraris, Pavesi, Florenzano, il conte Aurelio Saffi, il professore Viganò, l'assessore Conti pel Municipio, il dottor Leone Wollemborg, Ferlai, Romussi ed altri noti cooperatori.

Al banco della presidenza sono Viganò, Luzzatti, Forlai, Ravà, Saffi e i due rappresentanti inglesi Neale Wansittart e Giorgio Holyoake.

*Conti* saluta, in nome del Municipio, i convenuti, e si augura che dei consigli loro si tenga conto nelle aule ove si studiano i provvedimenti a pro delle classi lavoratrici.

*Viganò* ringrazia a nome del Comitato centrale.

*Wansittart* si compiace di essere intervenuto a questo Congresso per la cooperazione, che è portato di civiltà e giustizia.

*Holyoake* pronuncia un nobilissimo discorso, che *Aurelio Saffi*, suo antico amico, traduce. Il venerando cooperatore inglese esprime sentimenti di viva simpatia per l'Italia e dice della cooperazione dei suoi intenti e del suo avvenire con concetti elevati e forma splendida.

Il suo discorso è vivamente applaudito.

*Romussi* comunica le adesioni ricevute, fra cui quella del ministro Grimaldi e degli onorevoli Zanolini, Ballarino e Colombo.

E poscia legge la sua dotta ed elaborata relazione sullo svolgimento della cooperazione in Italia nello scorso anno.

Poscia parlò applauditissimo l'on. *Luzzatti* mostrando gli intenti della cooperazione eminentemente umanitari.

Trattarono poi di vari argomenti speciali il *Maffi*, il *Rabbeno*, il *Gobbi* ed altri.

E la discussione continuerà domani.

* * *

Terzo Congresso: Impiegati civili.

L'adunanza ha avuto luogo nella sala della locale Società degli impiegati.

V'erano i rappresentanti di tutte le dieci Società sorelle italiane componenti la Federazione, tra essi il vostro cav. Bella.

Il prefetto aveva mandato il delegato Marinoa a rappresentarlo; inoltre c'era il questore ed altre autorità.

Primo parlò l'avv. *Gozzi*, della Società di Bologna salutando i delegati anche in nome del Municipio.

Dopo di lui parlò il cav. *Bellini*, presidente della Società di Bologna, ed egli pure pronunciò belle parole.

Il rag. *Manzoni*, di Milano, presidente della Federazione, disse degli scopi del Congresso e propose a presidente onorario il prefetto.

L'assemblea approva per acclamazione, e approva che il seggio sia formato dai Manzoni, Bella e Gozzi.

Indi cominciano i lavori colla lettura delle relazioni sui vari temi.

* * *

Quarto ed ultimo Congresso: Ragionieri.

L'inaugurazione si è fatta nella splendida sala dei Caracci nel palazzo Malvezzi-Campeggi, con un certo [illegible].

Al banco presidenziale il comm. Bonfoni, presidente dell'Accademia dei ragionieri di Bologna, il prefetto, l'assessore Dall'Oglio, il sostituto procuratore Pag[illegible], il comm. Resti-Ferrari, il conte Albici e l'on. Baccarini. I congressisti riempiono la sala.

*Bonfoni* legge un elaborato discorso facendo la relazione dell'operato dell'Accademia dal IV Congresso di Milano e dice degli scopi dell'attuale Congresso e della sua utilità.

Dopo di lui parlano il *Prefetto* e il cav. *Dall'Oglio* pel Governo e pel Comune. La seduta inaugurale è finita.

## Ammissioni all'Accademia ed ai Collegi militari

Il *Giornale Militare* porta i nomi degli ammessi al primo anno di corso dell'Accademia Militare fra gli allievi provenienti dal quinto corso dei Collegi militari e i giovani borghesi e militari i quali dovranno presentarsi all'Accademia stessa per il giorno 6 ottobre prossimo venturo.

Sono altresì pubblicati gli elenchi degli ammessi al *secondo anno della Scuola militare*, cioè:

1. Gli allievi del quinto anno dei Collegi militari che superarono gli esami finali, i quali dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 5 ottobre;

2. I borghesi e i militari che chiesero l'ammissione per titolo di studio (licenza liceale o d'istituto tecnico), che dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 5 ottobre;

3. I borghesi e militari che risultarono idonei negli esami di concorso, che dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 7 ottobre.

Ed è altresì pubblicato l'elenco degli ammessi al *primo anno della Scuola militare*, cioè:

1. I borghesi e militari i quali chiesero l'ammissione per titolo di studio a senso della circolare N. 112. Essi dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 7 ottobre;

2. I borghesi e militari i quali risultarono idonei negli esami di concorso. Essi dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 9 ottobre.

Sono distinti i nomi di coloro cui si concedono le pensioni gratuite o per merito personale o per benemerenza di famiglia.

L'ammissione all'Accademia o alla Scuola è subordinata al buon esito della visita medica, che sarà passata presso la Scuola stessa da apposita Commissione, il cui giudizio è definitivo e inappellabile, secondo è stabilito dal N. 31 del regolamento d'ammissione 23 gennaio 1888.

Gli scontrini per il viaggio a prezzo ridotto dei nuovi allievi borghesi dal luogo di domicilio fino a Torino saranno rilasciati dai comandanti dei Distretti militari.

**Il veleno nelle anguille e nelle murene.**

Scrivono i giornali francesi che un medico italiano ha fatto in questi ultimi giorni una scoperta assai curiosa.

Egli ha scoperto nel sangue delle anguille e delle murene la presenza di un veleno simile a quello delle vipere. Un'anguilla del peso di due chilogrammi ha nel sangue veleno sufficiente per fulminare dieci uomini. Le anguille però non hanno la bocca foggiata in modo da poter inoculare il veleno come l'ha la vipera, e quindi il loro veleno non ha effetto quando si inghiotte l'anguilla come alimento, prima perchè essendo il veleno si sperde alla temperatura della ebollizione, e poi perchè il veleno è senza azione sugli organi digestivi, precisamente come avviene pel veleno delle vipere.

## SPORT

**Le corse dei cavalli a Bologna.**

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 6,00 pom.* — Oggi si ebbe la terza giornata di corse al galoppo all'Ippodromo Zappoli, fuori Porta San Felice.

Eccone il risultato:

Prima corsa. — *Premio dell'Appeso*: L. 1600 dato dalla Società per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 1600.

Cavalli inscritti: *Silver Chara*, di Corser Arthur; *Faccio*, del cav. Sapelli; *Don Sebastiano*, di Tommaso Rook; *Jolanda*, della razza Sansalvà; *Rubicon*, del duca d'Avigliano; *Azalea*, di John Pound; *Rainbow*, del marchese Birago; *Wagram*, id.; *Pillola*, del conte Taleu.

Un cavallo venne ritirato.

Giungono:

1° *Rubicon*, del duca d'Avigliano,

2° *Jolanda*, della razza Sansalvà.

Seguono: *Silver Chara*, *Rainbow* e *Faccio*.

Seconda corsa. — *Premio della Savena*: L. 1000 dato dalla Società per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese che non abbiano preso parte a corse di fantini dal 1° gennaio 1888. — Distanza m. 2000.

Cavalli inscritti: *Silver Chara*, di Arthur Corser; *Lady Marshall*, di Cantoni nobile Costanzo; *Lear*, del tenente Arturo Itzinger; *Ariosto*, del barone E. Brunati.

Giungono:

1° *Ariosto*, del barone Brunati.

2° *Lady Marshal*, di Costanzo Cantoni.

*Lear*, di Itzinger, non corse.

Terza corsa. — *Gran premio dell'Esposizione*: L. 9000 dato dal Comitato dell'Esposizione Emiliana per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 3000.

Cavalli inscritti: *Mantle*, di sir Rholand; *Carbiadrea*, id.; *Satiriet*, del marchese Fassati; *Lasie*, del generale Agei; *Filiberto*, del principe d'Ottaiano; *Fenella*, del barone Lazzaroni; *Morjana*, di C. Calderoni; *Bellagio*, del cav. V. Sinesi; *Drummer*, del marchese Birago; *Dardaduna*, di C. Calderoni; *Fiordispina*, id.; *Caledonia*, della razza Castlina; *Salve*, della razza Sansalvà; *Tredici*, del conte Taleu.

Giungono:

1° *Satiriet*, del marchese Fassati.

2° *Cartandrea*, di sir Rholand.

Seguono: *Fiordispina*, *Salve*, *Bellagio*, *Caledonia*, *Lasie*. — *Filiberto* era stato ritirato. — Questa gara riuscì animatissima.

Quarta corsa. — *Premio della città di Bologna*: L. 2000 dato dal Municipio per cavalli interi e cavalle d'anni 2 ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 1200.

Cavalli inscritti: *Calafuria*, di Tommaso Rook; *Condottiero ex-The Leader*, del duca di Marino; *Rea*, del generale Agei; *Queen o Trompe*, del principe d'Ottaiano; *Illustrissimo*, della razza Sansalvà; *Bambola*, id.; *Lucilla*, del cav. Cesare Bertone; *Sofonisba*, id.; *Proserpina*, di sir Rholand; *Buzza*, id.; *Messalina*, dei fratelli Rossi; *Drummer*, del marchese Birago; *Balisarda*, di C. Calderoni; *Fattoapposta*, del march. Fassati; *Brillante*, del conte Taleu; *Caledonia*, della razza Castlina.

Sono ritirati 11 cavalli.

Giungono:

1° *Balisarda*, di C. Calderoni.

2° *Drummer*, del marchese Birago.

Seguono: *Vattelapesca*, *Lucilla*, *Messalina*.

La corsa fu molto brillante e venne vinta da *Balisarda* per due lunghezze.

## Cose municipali torinesi.

*Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 27 settembre 1888.*

Preoccupata della gravezza del prezzo del pane e delle carni in correlazione a quello delle materie prime, costituì una speciale Commissione di assessori e consiglieri comunali con incarico di avvisare ai provvedimenti opportuni.

In riguardo all'entità della spesa occorrente alla sistemazione della strada vicinale dell'Eremo sul colle di Santa Margherita, accordò il concorso del Municipio da 2 a 3 decimi, fermo però il concorso di 2 decimi nella spesa di manutenzione.

Prese atto dei concerti preliminari col R. Demanio e coll'Amministrazione della Casa Reale per il prolungamento della via del Seminario.

Ammise gli accordi per l'allineamento e ricostruzione di tratto cadente nell'apertura della via Aosta tra le via Chivasso e Lodi.

Approvò il riparto delle quote di concorso dei proprietari nella spesa di costruzione di canale coperto sull'asse della strada della Villa della Regina.

Consentì d'urgenza la cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia d'obblighi contrattuali, che risultano adempiuti.

Concedette, in via d'esperimento per un anno, il rimborso del dazio all'esportazione dei prodotti ricavati dal seno, mediante la debita cauzione.

Fissò a chilogrammi 70 il peso minimo dei vitelli relativamente alla macellazione.

Trattò inoltre di 11 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

**L'antipirina contro il mal di mare.**

Il signor E. Ossian Bonnet, in seguito a numerose osservazioni raccolte durante due viaggi tra l'Havre e Buenos-Ayres, crede di aver messo fuori di dubbio i tre seguenti fatti:

1° Il mal di mare è una vertigine, sotto l'influenza di una o più cause d'ordine psichico che producono quello stato morboso;

2° L'uso dell'antipirina arresta sempre i disturbi del mal di mare; la dose che conviene prendere è variabile: generalmente grammi 1,50 è sufficiente; l'effetto è prodotto dopo circa 10 minuti. In certi casi conviene ripetere la dose.

In ogni caso la dose presa in due volte non superi mai i 3 grammi per far cessare dopo un'ora circa il mal di mare;

3° In qualche caso pel quale l'ammalato non può prendere il medicamento in causa del continuo vomito, un'iniezione sottocutanea di 1 grammo di antipirina è sufficiente per far cessare ogni disturbo.

**Date di fondazione delle più celebri Università.**

In occasione dell'VIII centenario dell'Università di Bologna, la più antica del mondo, un periodico ha dato i seguenti numeri, che indicano l'epoca di fondazione delle più celebri Università del mondo.

Bologna (Italia) anno 451 — Parigi (Francia) 1200 — Valenza (Spagna) 1209 — Tolosa (Francia) 1228 — Napoli (Italia) 1224 — Padova (Id.) 1228 — Salamanca (Spagna) 1251 — Roma (Italia) 1245 — Oxford (Inghilterra) 1249 — Cambridge (Id.) 1254 — Coimbra (Portogallo) 1279 — Montpellier (Francia) 1281 — Praga (Boemia) 1348 — Pisa (Italia) 1343 — Parigi (Id.) 1372 — Vienna (Austria) 1365 — Heidelberg (Baden-Germania) 1386 — Torino (Italia) 1405 — Cambridge (Boston-America) 1639 — Berlino (Prussia-Germania) 1810 — Atene (Grecia) 1836.

## BORSA UFFICIALE.

**1° ottobre.**

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 47 1/2**.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia — 3 1/2 | | 100 65 100 75 | — — — — |
| » | | 100 65 100 75 | — — — — |
| Svizzera | | 100 45 100 55 | — — — — |
| Londra +4 | | — — — — 25 35 — 25 37 — | |
| Id. lungo | | — — — — 25 36 — 25 38 — | |
| Germania +4 | | — — — — breve 123 3/8 123 7/8 | |
| | | lungo 123 5/8 124 1/8 | |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — (A. Goletti) — 1° ottobre. — Non è facile far previsioni per l'esordio della corrente settimana.

Il malumore destato dall'affare delle scuole italiane in Tunisia, sebben di poca o nessuna importanza, può prestar lato a manovre ribassiste. A ciò s'aggiungono le difficoltà di liquidazione che, non ben chiarite finora, lasciano però adito a ritenere i riporti cari e non facili. Speriamo però non s'accentui il pessimismo e passata la liquidazione si ritorni alla ripresa.

*Ore 12.* — Transazioni pochissime, non sapendo su qual via avviarsi.

Rendita cont. 98 47 98 52.

Rendita fine mese 98 70 98 75.

*Prezzi dei valori per fine mese*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 902 — 901 — | C. Torin. | 348 — nom — |
| Cr. Mer. | 505 — 510 — | B. Indust. | 200 — 204 — |
| ex 15. | | Ferr. Mer. | 796 — 797 — |
| Torino | 741 — nom.— | Ferr. Medit. | 655 — 656 — |
| Sub.-Mil. | 235 50 234 50 | Siculo | 620 — 630 — |
| ex 6 75. | | Esquilino | 147 50 148 — |
| B. Sconto | 347 — 345 — | Fondiarie | 236 — 237 — |
| Tiberino | 300 — [illegible] — | | |

Cassa Sovv. Milano 333 — 334 —
Fattosi per Azioni Mediterranee contanti 653.

**Avviso.** — A partire da oggi ha luogo la riunione pomeridiana di Borsa.

*Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.*

29 settembre.

**Acqui.** — Moscato bianco mir. 1575, da L. 2 00 a 1 10.
Id. Uva nera d'ogni qual. mir. 10,023 da L. 2 a 1 20.
**Nizza Monferr.** — Moscato mir. 2700, da L. 1 80 a 2 20.
Id. Uvaggio mir. 10,103, da L. 1 40 a 2 00.
**Novi Ligure.** — Nebiolo mir. 0326, da L. 1 85 a 2 [illegible].
Id. Uva mista mir. 7462, da L. 1 10 a 1 05.
Id. Uva bianca mir. 128, da L. 1 10 a 1 50.
**Alba** (1). — Dolcetti mir. 45,016, da L. 2 10 a 8 05.
Id. Uve diverse mir. 150, da L. 2 20 a 2 75.
**Alessandria** (2). — Uvaggio mir. 5126, da L. 2 a 1 20.
**Asti.** — Barbera da L. 2 25 a 2 60.
Id. Uve comuni da L. 1 65 a 1 60.
In totale mir. 20,514.
**Ceva** (3). — Uvaggio mir. 6394, da L. 1 40 a 1 80.
**Dogliani.** — Dolcetti mir. 15,000, da L. 2 50 a 3.
**Mondovì.** — Dolcetti mir. 15,500, da L. 2 10 a 2 65.
**Tortona** (4). — Uva di collina nera mir. 19,311 da L. 2 30 a 1 45.
Id. Uva bianca di collina mir. 4227, da L. 1 40 a 1 05.
Id. Fraschetta mir. 90, a L. 1 70.
*Dispacci telegrafici — 30 settembre.*
**Acqui.** — Moscato mir. 300, da L. 2 10 a 1 50.
Id. uva nera mir. 12,000, da L. 2 25 a 1 50.
**Alessandria.** — Uvaggio mir. 1600, da L. 1 85 a 1 [illegible].
**Canelli.** — Moscato mir. 3044, da L. 2 a 2 10.
Id. Uvaggio mir. 1874, da L. 1 60 a 2 60.
**Nizza Monferr.** — Moscato mir. 650, da L. 1 60 a 2.
Id. Uvaggio mir. 14,600, da L. 1 85 a 2 75.
**Torino.** Uvaggio mir. 550, da L. 3 a 3 50.
Id. Uvaggio mir. 320, da L. 2 20 a 2 75.
Id. Uve meridionali mir. 1600, da L. 2 75 a 3 [illegible].
(1) Più mir. 7001 venduti a prezzo medio, e mir. 5610 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mir. 830 venduti a prezzo di rapporto; mir. 1765 venduti per fuori città, e mir. 1500 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 1 70 a 1 [illegible].
(3) Più mir. 6350 venduti a prezzo di mercuriale.
(4) Più mir. 19,763 uva nera di collina venduti a prezzo di rapporto, e mir. 4227 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.

OTTOBRE: [illegible] 31 — L. N. 5 — P. Q. 12.
Lunedì 1 — [illegible] giorno dell'anno — Sole nasce 6,19, tr. 5,53 — San Remigio arcivescovo.
Martedì 2 — 276 giorno dell'anno — Sole nasce 6,20, tr. 5,50 — Ss. Angeli custodi.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Benotti Leopoldo termine presentazione titoli credito 5 ottobre — Id. Minuto Angela termine presentazione titoli credito 6 ottobre — Id. Trivario Carlo termine presentazione titoli credito 7 ottobre. Chiusura verifica crediti 25 ottobre.

*Acqui.* — Fallimento Defilippi Giovanni chiusura verifica crediti 12 ottobre.

*Alba.* — Fallimento Ajmasso Filippo curatore confermato avv. Dalmazzone. Delegazione sorveglianza composta: ditte Bruno Lazaro e C., Marchisio e C., e Giovanni Ferrero. Adunanza concordato 12 ottobre. Offerta 15 0/0 a pronti dopo un mese dalla omologazione. Bilancio depositato composto di un attivo di lire 9500 stabili, lire 585 merci, lire 885 50 mobili, lire 4825 25 crediti; passivo lire 19,235 56. Chiusura verifica crediti 22 ottobre.

*Alessandria.* — Fallimento Nicolini Pietro attivo lire 650, passivo lire 9032.

*Asti.* — Fallimento Morando Pietro chiusa procedura.

*Biella.* — Fallimento Gastaldi Giuseppe attivo lire 82,000, passivo lire 122,000.

*Cuneo.* — Fallimento Oggero Pietro termine presentazione titoli credito 12 ottobre.

*Pinerolo.* — Fallimento Massello Bernardo termine presentazione titoli credito 4 ottobre. Verifica crediti 18 novembre.

*Saluzzo.* — Fallimento Gandiberti Francesco attivo lire 41,312 20, passivo lire 42,752.

*Vercelli.* — Fallimento Bertolone Giovanni attivo lire 4001 65, passivo lire 5785 47.

**Società.** — *Riunione.* — *Torino.* — Gli azionisti della Società Immobiliare Torinese nell'assemblea generale hanno deliberato che la medesima sia messa in liquidazione, nominando a liquidatori l'avvocato Giovanni Poli, rag. Giuseppe Secchi e l'ingegnere Giacomo Salvadori.

*Costituzione.* — *Torino.* — Il cav. Innocenzo Vigliardi ha diramata la seguente circolare:

« *Signore.* — Ho l'onore d'informarvi che, in virtù di donazione fatta con atto pubblico 10 luglio u. s., rogito notaio cav. Vaccarino, e' miei figli cav. Carlo, Giacinto, Lorenzo, Vincenzo, Giuseppe ed Innocenzino, minorenne, questi mi succedono nelle attività e passività di tutti gli Stabilimenti Tipografico-Librari da me posseduti in Torino, Roma, Milano, Firenze, e correnti sotto l'antica Ditta G. B. Paravia e C.

« Cinquantasei anni di continuo lavoro, dei quali cinquantadue impiegati, senza interruzione, in questa Casa libraria, mi hanno fatto sentire il bisogno di riposo; e così oggi vedo soddisfatto il vivo desiderio di dare a' miei figli testimonianza della mia benevolenza per la loro cooperazione e per la parte attiva da essi costantemente presa al miglior andamento della Casa.

« Distaccandomi dagli eletti e numerosi clienti e corrispondenti, e da' miei bravi e laboriosi impiegati, provo vivo rincrescimento; ma mi anima il pensiero che i miei figli, coll'esperienza acquistata e coll'onestà del lavoro, sapranno conservare, non interrotti, i buoni rapporti commerciali, nonchè la vostra benevola amicizia, e pertanto caldamente ve li raccomando.

« Devot.mo *Cav. Innocenzo Vigliardi.* »

« *Signore.* — Ringraziando anzitutto il nostro amatissimo padre della donazione fattaci, ci pregio notificarvi che con regolare scrittura 16 luglio decorso, rogito notaio Vaccarino, atti N. 705, ci siamo costituiti in Società in nome collettivo sotto la ragione G. B. Paravia e C. (figli di I. Vigliardi), per continuare l'esercizio degli Stabilimenti Librari della Ditta G. B. Paravia e C., e della Stamperia Reale di Torino, accollandoci tutte le attività e passività.

« La Società continuerà ad avere sua sede principale in Torino, delegando a dirigerla il signor cavaliere Carlo che col fratello Giacinto avranno la firma sociale.

« I fratelli Lorenzo, Vincenzo e Giuseppe, muniti di regolare procura, seconderanno, i due primi, al buon andamento delle Librerie, ed il signor Giuseppe continuerà a dirigere la Stamperia Reale di Torino.

« Invitandovi a voler prender nota delle singole nostre firme, vi preghiamo caldamente di voler riporre in noi quella fiducia e benevolenza di cui sempre foste cortese verso l'ottimo nostro padre.

« Vi salutiamo distintamente.

« Fratelli *Vigliardi.* »

## Mercato di Genova.

*Prezzi settimanali nel Deposito franco.*

29 settembre.

*Zuccheri* ogni 100 kil. (senza sconto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cristallino Egitto | da L. | 42 — a | 46 — |
| Macher 3 (sdaziati) | » | 119 — » | 120 — |
| Nazionale (sdaziato) | » | 290 — » | 300 — |
| Egitto Moscalado | » | 27 — » | 29 — |
| Indie (qualità diverse) | » | 43 — » | — — |

Si mantengono con qualche fermezza le qualità greggie sia in prodotto inglese che in qualità cristalline, molto domandate tanto per la lavorazione che per il consumo.

*Caffè* ogni 100 kil. (sdaziati, senza sconto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 280 — a | 285 — |
| Portorico: fino | » | 390 — » | 410 — |
| » assortito | » | 360 — » | 375 — |
| » ordinario | » | 345 — » | 355 — |
| Moka | » | 410 — » | 420 — |
| Rio: assortito | » | 340 — » | 345 — |
| » bello | » | 350 — » | 360 — |
| » ordinario | » | 310 — » | 320 |
| » lavato | » | — — » | — — |
| Guatimala | » | 335 — » | 340 — |
| Santos: bello, verde | » | Manca la quotazione | |
| » regolare assortito | » | | |
| » corrente | » | | |
| » ordinario | » | | |

L'intiera ottava continuò ad esordire nella ripresa per la buona tendenza dei mercati regolari, i quali sono improntati ad una corrente di serio ottimismo. In conseguenza di ciò le vendite furono attivissime, spuntandosi limiti abbastanza rimuneratori specialmente in Rio naturali, Portorico fino e Guatemala.

*Spiriti* al quintale (senza sconto).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Napoli | di gradi 93/94 | da L. | 240 — a | 245 — |
| » | » 90/91 | » | 230 — » | 240 — |
| Germania | » 94/95 | » | 56 — » | 55 — |
| Americani (sdaz.) | » 93/94 | » | 231 — » | 232 — |
| Rhum Londra (ettol.) | | » | 255 — » | 260 — |

Segue calma e senza affari.

*Carboni* al vagone (senza sconto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Newpelton, la tonnellata | da L. | 25 50 a | — — |
| Hebburn | » | 21 — » | — — |
| Newcastle Hasting's Hartley | » | 23 50 » | — — |
| Scozia | » | 21 50 » | — — |
| Cardiff: prima qualità | » | 26 — » | — — |
| » seconda qualità | » | 25 50 » | — — |
| Cok Garesfield | » | 33 — » | — — |

Il carbone di Cardiff si mantiene sempre sostenuto e tende piuttosto all'aumento. Le altre qualità si mantengono stazionarie. È probabile per queste ultime qualità un qualche aumento stante la sostenutezza dei noli.

*Metalli*, ogni 100 chilogr. (senza sconto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Acciai di Trieste | da L. | 45 — a | — — |
| Bande stagnate (cassa) IC e IX | » | 22 — » | — — |
| Bronzo | » | 125 — » | 130 — |
| Ferro: nazionale Pra | » | 22 — » | 23 — |
| » inglese in verghe | » | 20 — » | — — |
| » » per chiodi in fasce | » | 21 — » | — — |
| » » per cerchi | » | 21 — » | — — |
| » tondo da 3/16 a 9/16 | » | 25 — » | 26 — |
| Lamiere inglesi assortite | » | 27 — » | 28 — |
| Ferro vecchio dolce | » | 5 — » | 7 — |
| Piombo nazionale Pertusola | » | 38 — » | — — |
| Rame: in pane inglese | » | 165 — » | — — |
| » vecchio | » | 130 — » | 135 — |
| » in foglio (al chilo) | » | 210 — » | 220 — |
| » giallo in fogli (al 100) | » | 120 — » | 130 — |
| Stagni in diverse foggie e qualità | » | 230 — » | 245 — |
| Zinco in pani e fogli | » | 48 — » | — — |
| Ghisa Scozia | » | 6 50 » | — — |

Calmi il rame e lo stagno Banca; attivo il piombo nazionale.

*Petrolio* al vagone (senza sconto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pensylvania in barili (100chil.) | da L. | 23 — a | — — |
| » in casse | » | 6 75 » | 6 80 |
| Benzina in casse (sdaziata) | » | 28 — » | 29 — |

I mercati di Brema e di Anversa fanno qualche piccola oscillazione al ribasso, ma si riprenderanno se non aumenteranno maggiormente tosto che sentiranno il rialzo segnato in America.

Le piazze del continente italiano sul finire del mese segnano aumento perchè leggiera di merce disponibile e viaggiante di prossimo arrivo.

PINEROLO, 22 settembre.

| Prodotti | | mass. | min. | ett. | emina |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 17 88 | 18 09 | 7655 | 3 60 |
| Segale | » | 11 81 | 10 43 | 1561 | 2 47 |
| Granturco | » | 18 18 | 10 67 | 4501 | 2 09 |

## COOPERAZIONE E PREVIDENZA

Bologna, 29 settembre.

(BASILICA) — Che cosa è veramente questa cooperazione di cui ora si fa tanto parlare nelle gazzette, nel Parlamento, nei banchetti operai, nei viaggi elettorali, nei discorsi della Corona, un po' dappertutto?

Ecco. Una definizione della cooperazione nessuno ancora ce l'ha data; e ce la potrà dare per chi sa quanti anni; cioè fino a tanto che questa fonte di attività siasi esplicata in tutte le sue forme possibili, e siasi manifestata secondo le diverse tendenze politiche e sociali che per ora su questo campo hanno fatto la tregua di Dio, salvo ad accapigliarsi di nuovo domani.

I dottrinari della cooperazione fino ad oggi mi fanno la figura di quei viaggiatori distratti che arrivano sempre troppo tardi alla stazione. Mentre si affannano a fabbricare una teorica, ecco che il treno, cioè la cooperazione, parte e li lascia cento miglia addietro.

E dove si fermerà poi questo treno? Chi lo sa? Nessuno.

A sentire il prof. Viganò Francesco, il più antico e costante banditore della nuova forma economica in Italia, esso deve portarci addirittura alla soluzione di tutti i problemi che agitano i popoli nelle loro relazioni internazionali, nel loro rispettivo sistema d'ordinamento interno.

Ricondotta la pace fra capitale e lavoro mediante la cooperazione, cade il motivo dell'attuale dissidio sociale, e si diventa subito tutti fratelli: e non solo *fratelli d'Italia*, che è una canzone già troppo vecchia, ma fratelli di tutto il mondo, che è la canzone dell'avvenire.

Che bel coro, quando i novecento milioni di animali ragionevoli abitatori del pianeta terrestre intoneranno insieme l'inno della pace!

Ma ecco qui una stonatura.

Sono i socialisti della scuola (dico così per dire) di Lazzari e compagni, che non vogliono sentir discorrere di cooperazione.

— Impostori! — gridano costoro, — a chi la volete dare ad intendere, voi cooperatori? Contatevi prima: quanti siete in Italia? Arrivate a un po' più di mezzo milione. Guardatevi ora dietro le spalle e vedrete le legioni innumerevoli dei lavoratori affamati, pellagrosi, abbrutiti, sfruttati fisicamente e moralmente, ai quali la vostra cooperazione non è capace di dare alcun conforto. Le cooperative!? Eh! ci vuol altro che questi pannicelli caldi per guarire la società inferma. Voi cooperatori, siete ciarlatani, siete borghesi camuffati da filantropi, che predicate queste teorie per continuare a vivere sulle spalle dei poveri. Bisogna fare un gran salasso. Così si salvano i grassi da un colpo d'accidente, e si trasfonde il sangue nei mal nutriti. Quando non vi saranno più nè individui anemici, nè individui apoplettici, evidentemente staranno tutti bene, e il corpo sociale sarà guarito.

Per conto mio, considero la cooperazione come il più efficace fattore di redenzione economica e morale che si conosca a favore delle classi lavoratrici.

Certamente non è il solo mezzo di risolvere la questione sociale, e non arriva ancora che a vantaggiare un piccolo numero di lavoratori in confronto dei ventisei o ventisette milioni che si contano in Italia; ma bisogna dar tempo al tempo ed osservare come si svolga questo movimento cooperativo che va guadagnando le città e le campagne.

Questo terzo Congresso di Bologna darà materia ad alcune riflessioni sullo spirito e sull'indirizzo della cooperazione in Italia, e col vostro permesso le alternerò alla cronaca del Congresso medesimo.

Qui il Comitato ordinatore, composto dei signori Enrico Forlai e Aristide Ravà, membri del Comitato Centrale della federazione, e dei signori G. Gaiani, G. V. Lodi, F. Parisini, U. Orlandi, P. Marchetti e G. Visani-Scozzi, sta preparando una degna accoglienza ai congressisti.

Si annunzia l'arrivo dall'Inghilterra di Holyoake e Vansittart Neale, due pionieri della cooperazione. Dalla Francia, Fougerousse ha scritto parole d'incoraggiamento, scusandosi di non poter intervenire personalmente.

Qui è già arrivato il prof. Viganò. Oggi s'aspettano Luzzatti, Romussi, Maffi ed altri.

Domani arriverà forse la rappresentanza della Consociazione cooperativa vercellese comprendente un gruppo di 33 Società cooperative.

Quand'è che nel nostro Piemonte si farà altrettanto?

## *Note Livornesi*

**La stagione balnearia finita — Cose comunali — Luce elettrica — Un uomo snaturato — Suicidio.**

29 settembre.

(*g. r.*) — Quantunque non troppo bella, la stagione balnearia si è chiusa quest'anno molto più presto del consueto, sebbene la temperatura sia molto alta e si abbia un caldo da solleone. Si è chiusa perchè gli stabilimenti balneari si sono chiusi troppo per tempo, tanto che alcuni di quei pochi forestieri che sarebbero rimasti qualche settimana se ne sono andati nella vicina Viareggio, dove si continua a bagnarsi e a divertirsi.

Questa furia di chiudere gli stabilimenti balneari non è stata capita da nessuno, e se nell'inverno coloro che vivono sulle risorse della stagione balnearia risentiranno conseguenze non troppo belle, dovranno pigliarsela coi proprietari degli stabilimenti, causa principale del poco guadagno ottenuto.

Speriamo che serva di lezione per un altro anno.

***

Al Municipio non si dorme davvero, ed il sindaco comm. Costetti studia sempre tutto ciò che può essere utile alla città. Infatti quando — e ciò accadrà presto — verrà presentato il progetto del nuovo mercato, si proporrà anche la costruzione di un ponte in ferro che dalla chiesa degli Olandesi conduca al mercato stesso in direzione di via del Giglio. Il detto ponte sarà di una comodità immensa per tutti coloro che abitano nelle popolatissime vie Magenta, Maggi e adiacenti, i quali in brevissimo tempo potrebbero raggiungere la via e la piazza Vittorio Emanuele.

Un altro ponte, pure in ferro e anche di maggiore comodità, sarebbe quello che il sindaco avrebbe in idea e che dalla nuova apertura di via della Tazza condurrebbe direttamente in piazza Manin, dove si dice dovrebbe sorgere un grandioso pubblico edificio che dovrebbe servire per scuola di arti e mestieri.

Il sindaco dà così una nuova prova della sua operosità, intelligenza ed energia, e merita davvero di essere incoraggiato.

***

La luce elettrica nella nostra città si può dire un fatto quasi compiuto.

L'altra sera ebbe luogo l'inaugurazione delle Officine, che riuscì splendidamente. V'intervennero tutte le autorità, molte signore e fu davvero una bellissima festa.

Quanto prima i principali negozi godranno di questa nuova invenzione del progresso.

***

Ieri sera successe un fatto che commosse ogni cuore onesto e suscitò un giusto sdegno contro l'autore del medesimo. Ecco di che si tratta. Ottavio Grassellini, tabaccaio in via delle Galere, teneva presso di sè un trovatello di [illegible] mesi e lo maltrattava talmente e lo picchiava così crudelmente che adesso il povero piccino trovasi all'ospedale col corpicciattolo tutto coperto di ecchimosi, contusioni e lividure, tanto da sembrare una sola piaga.

Venuto il fatto a cognizione dell'Autorità di P. S., il Grassellini venne ieri sera arrestato.

Quando la forza pubblica procedeva all'arresto, ebbe un bel fare per liberarlo dal furore della gente accorsa da ogni parte. In faccia alla Questura vi era chi voleva fare ad ogni costo giustizia sommaria, tanto che le guardie dovettero uscire e intimare alla gente di ritirarsi. Il Grassellini trovasi in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

***

Stamattina alle [illegible] un orologiaio ben conosciuto nella nostra città gettavasi dal quarto piano di uno stabile in via Larderel, restando cadavere sul colpo.

Dicesi che dissesti finanziari abbiano spinto il povero orologiaio a togliersi la vita.

## Concorso a premi per opere di bonificazione e d'irrigazione

Il Ministero d'agricoltura, nello scopo d'incoraggiare con ogni mezzo opere utili intese a promuovere i miglioramenti igienici, fertilizzando terre ora poco feconde o redimendone altre dall'aria ammorbata, ha aperto un concorso a dieci premi:

uno di lire 10,000 e medaglia d'oro,
due di lire 6000 l'uno e medaglia d'oro,
tre di lire 4000 l'uno e medaglia d'argento,
quattro di lire 2000 l'uno e medaglia di bronzo,

a favore di Enti morali, di Consorzi e di privati proprietari ed affittuari, i quali nell'interesse dell'agricoltura compiano con felice risultato opere d'irrigazione, di prosciugamento, di prosciugamento e simultanea irrigazione, e di colmate che si alternino con qualche coltivazione agraria.

L'irrigazione dovrà farsi su una superficie non minore di ettari 15.

Il prosciugamento dovrà comprendere una superficie di terreni paludosi o acquitrinosi non minore di ettari 20.

La bonificazione ed irrigazione simultanea dovranno estendersi a superfici non minori di ettari 20.

I premi saranno conferiti solamente ad opere le quali, oltrechè commendevoli dal lato tecnico ed agrario, lo siano pure dal lato economico.

Il primo premio di lire 10,000 non sarà dato che per opere le quali, riunendo le condizioni del presente concorso, riescano a dimostrare in una data regione l'utilità economica di un sistema non ancora in uso nella regione stessa.

Le dichiarazioni di concorso devono trasmettersi al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 dicembre 1888 per mezzo della locale Prefettura.

In tale dichiarazione deve essere indicato con chiarezza l'indirizzo esatto del concorrente per le eventuali comunicazioni che il Ministero credesse fargli direttamente.

Qualora un concorrente si presenti con più di un terreno, dovrà fare istanze separate per ciascuno di essi.

Le opere di irrigazione e di prosciugamento separate e simultanee debbono essere incominciate non prima della visita preliminare e venire portate a termine non più tardi del 30 giugno 1892.

## Boulanger ritorna in campo

**Agitazione boulangista — Il generale Boulanger dichiarato il miglior deputato della Francia.**

Parigi, 29 settembre.

(*R. R.*) — I giornali boulangisti annunziano che il generale sarà di ritorno a Parigi fra una settimana. Gli amici politici di Boulanger hanno pensato che è venuto il momento di cominciare l'agitazione in favore del loro duce supremo. Abbiamo infatti avuto ieri una prima riunione boulangista nella sala Elliot, Avenue de La Bourdonnaye, nei pressi della futura Esposizione universale, organizzata dai boulangisti di quel lontano circondario. Vi assistevano oltre mille persone, più di quelle che poteva contenere la sala, per cui la circolazione e la respirazione vi erano egualmente difficili.

I boulangisti erano in grande maggioranza, per cui gli oppositori sono stati assai malconci.

Il primo iscritto per parlare era il giovane deputato di Seine et Oise, Vergoin, quello medesimo che madamigella Schneider, più conosciuta sotto il nome di Sombreuil, ha picchiato più volte di santa ragione; al punto che Vergoin cercò ed ottenne che la turbolenta costantinopolitana fosse espulsa da Parigi prima, dalla Francia poi. Vergoin ha parlato per quasi due ore, ciò che evidentemente è troppo.

Ha parlato male di Floquet, bene della rivoluzione del 1789, ed in termini entusiasti di Boulanger. In questo frattempo un giovane antiboulangista, — che interrompe più volte urlando: *E madamigella Sombreuil? Parlateci un po' di lei!* — fu molto malconcio e venne espulso dalla sala.

Vergoin critica acerbamente il parlamentarismo. « Gambetta — dice egli — voleva fare serie riforme; ne fu impedito dalla reazione di Giulio Ferry, l'uomo nefasto del Tonkino. Non si può giungere ad alcun risultato colla Camera attuale. Ricordo che Lockroy ci convocava per giungere alla famosa concentrazione repubblicana. Ebbene, sortiremo da queste riunioni più divisi che mai. »

Vergoin conclude con un elogio esagerato di Boulanger. Un interruttore esclama: « La vostra bandiera è il drappo mortuario della Repubblica! » Vergoin soggiunge che può assicurare che mai, mai al mondo il generale Boulanger ha pensato alla dittatura o ad un colpo di Stato. « Se lo avesse voluto — esclama con forza Vergoin — lo avrebbe potuto fare da molto tempo. »

Levato il deputato Hubbard, antiboulangista, cerca di pronunziare una violenta diatriba contro il generale. L'assemblea vota un ordine del giorno di fiducia completa per Boulanger con una coda in favore del coraggioso Numa Gilly, l'inventore dei 20 Wilsons!

Un fanatico urla in guisa di *Ite missa est*: « Il generale Boulanger è il miglior deputato della Francia. » Dopo ciò boulangisti e non boulangisti vanno pei fatti loro. Piove a dirotto.

Queste riunioni boulangiste debbono continuare quasi ogni giorno a Parigi ed anche in provincia. Il generale Boulanger può vantarsi di avere degli amici che sono molto abili nell'arte moderna della *réclame*.

## I delitti di Londra

**Donne assassinate per averne i visceri.**

Londra, 28 settembre.

(NICK-BOTTOM) — Non è un tema piacevole, nè pei lettori, nè per me; pure di ben poco altro si scrive, e di null'altro si parla; sì che per dovere di cronista fedele m'è giocoforza il tenervene parola.

L'eccidio di quattro donne, quattro disgraziate, tanto povere da essere prive persino dei pochi soldi per assicurarsi un letto nella notte, e tutte e quattro nello stesso quartiere, ha destato, come non ci vuole che sforzo per comprenderlo, una penosa impressione, un raccapriccio generale, ed una dolorosa incertezza nelle autorità responsabili, per la sicurezza del loro posto.

Come vi ho scritto a suo tempo, s'è cercato di rintracciare l'origine dei delitti in vari modi. Si credette dapprima che gli assassini appartenessero agli Alfonsi di Whitechapel, e si basava l'asserzione dal fatto che la prima delle quattro vittime aveva avuto tempo bastante, prima di esalare l'anima, di dire che era stata aggredita da un gruppo di uomini di malo affare. Poi s'è detto, allorquando la seconda infelice morì crivellata con trentanove colpi di arma da taglio (che poteva essere stata tanto una baionetta, quanto un paio di forbici), che il movente dell'assassinio fosse stato gelosia di donne.

Dopo la sventratura della terza si attribuì il delitto ad un pazzo, probabilmente un macellaio, perchè la natura delle ferite dimostrava una mano rozza sì, ma esperta nell'uso del coltello. Una tale supposizione venne avvalorata dal quarto assassinio, i cui tristi particolari vi ho riferito a suo tempo.

Nel frattempo la Polizia si mostrava più inetta che mai; essa andava mettendo le mani a destra ed a sinistra, su questo e su quello, senza dati positivi, senza traccia ancorchè lontana. Fu allora che il malumore del pubblico prese salde radici, al punto che, come vi ho scritto pochi giorni sono, si domandò perentoriamente al Governo la dimissione del ministro dell'interno e del capo della Polizia Metropolitana. Che il marchese di Salisbury giunga sino a punire collo sfratto il protetto di lord Churchill, non lo si crede, ma lo si spera; si pensa però che un rimedio radicale sia imperiosamente chiesto dalle tristi circostanze, tanto più se la Polizia, a cui il *Coroner* (ufficiale civile incaricato dell'esame *post mortem* e dell'inchiesta) ha dato in mano un bandolo eccellente, non riesce a scoprire il colpevole od i colpevoli.

Il bandolo è il seguente, che forma il motivo principale dell'odierna mia lettera.

Dalle investigazioni fatte dopo l'assassinio della disgraziata agli ultimi di agosto e di quella ai primi del corrente è risultato che alla prima si è tentato di strappare l'utero dopo avere scientificamente aperto il ventre, alla seconda lo si è non solo strappato, ma asportato, rubato.

Nell'uno dei casi l'assassino è stato probabilmente interrotto nell'opera sua inumana che commise sulla pubblica via; nel secondo il ladro di visceri (chè pare sia sempre lo stesso individuo) cercò un sito più tranquillo; una corte oscura dietro un passeggio più oscuro ancora.

Si è venuto a scoprire anche che uno scienziato americano aveva chiesto qualche mese fa ai principali ospedali se gli si potevano fornire degli uteri tolti da donne appena morte, perchè egli li desiderava in *condizioni sfatte*, dovendo accompagnare un suo scritto su certe malattie dell'utero da uno di quei visceri e non dai soliti disegni. Gli ospedali rifiutarono, nonostante che il medico americano avesse offerto cinquecento franchi per ogni viscere in quella specificata condizione.

Ora se si connette la ricerca e l'offerta generosa dello scienziato coll'estirpazione dell'utero in una delle vittime e col tentato furto nell'altra, dice il Coroner, non si deve essere lontani dallo scoprire il od i perpetratori dei delitti.

Chi è lo scienziato americano? Chi l'operatore? Alla Polizia sta ora il dire l'ultima parola su questi drammi orribili che hanno funestato la città da oltre un mese.

A ciò aggiungete che una quindicina di giorni fa venne scoperto nel Tamigi un braccio di una giovane donna, e che stanotte se n'è scoperto un secondo. Ed a questo ancora, che una ragazza di 23 anni, presso a Durham, nel nord d'Inghilterra, venne mutilata come le vittime di Whitechapel — e in nessuno dei casi si è stati capaci di scoprire gli assassini.

Ieri un lavorante, irlandese di nascita, s'è consegnato all'autorità come autore dell'ultimo assassinio in Whitechapel, ma pochi credono alla sua identità, e la Polizia meno degli altri, poichè i connotati non corrispondono affatto a quelli dell'uomo che molti testimoni dicono d'aver veduto assieme alla vittima un paio d'ore prima del delitto, e ai connotati divulgati dalla Polizia. Di più, il *self-accuser* era briaco. Passiamo, come vedete, di mistero in mistero, con una caleidoscopica ondata di sangue che mette i brividi e perturba le menti.

Quando mai la si farà finita?

## I vini italiani in Danimarca.

Il Governo si occupa per facilitare ai produttori di vini lo spaccio di questi in Danimarca.

Da un rapporto del regio ministro a Copenaghen rileviamo che sarebbe necessario che l'Italia cercasse di impadronirsi del mercato dei vini in parecchie regioni settentrionali, tra cui la Danimarca, ove se ne fa un consumo considerevole, sfruttato però dalle contraffazioni francesi più scadenti.

Non sarà certo facilissimo impadronirsi del mercato, perchè i Danesi fanno uso di molta birra, sono abituati ora alle contraffazioni francesi ed hanno dei pregiudizi contro i nostri vini che ritengono troppo vigorosi e troppo aspri, difetti di cui il primo è difficilmente rimediabile, il secondo scompare col tempo.

Bisognerebbe quindi approfittare delle buone disposizioni di alcuni notevoli personaggi di Copenaghen e rivolgersi con coraggio e risolutezza al *cliente*, ed invogliarlo a far uso di vino italiano; ma non conviene fare dei tentativi separati, i quali facilmente possono portare il discredito sopra i nostri prodotti. Nonchè i mercanti danesi potrebbero fare la dovuta strada ai nostri prodotti.

Perciò, senza escludere che si debbano sfruttare tutti gli aiuti che indirettamente ci venissero offerti, si proporrebbe di fondare come base solida una cantina e spaccio di vino nazionale formato dalla Società di esportazione conformemente alle indicazioni fornite da un enotecnico inviato dal Ministero e dalla Società dei viticoltori; il quale enotecnico dovrebbe raccogliere e fornire dei dati intorno ai tipi migliori dei vini da taglio e da pasto, e intorno a ciò che si riferisce al commercio in generale ed alle condizioni speciali delle varie piazze.

Secondo le più autorevoli informazioni il nostro ministro afferma che 25,000 lire sarebbero sufficienti a un simile primo tentativo in Copenaghen.

Con molto profitto poi si istituirebbero tali cantine in Scozia e Norvegia, a Stoccolma e Cristiania, dove gli abitanti amano il vino e dove non esiste la stessa [illegible] che vi è altrove.

La mancanza di un indirizzo nell'esportazione dei vini mette i produttori in difficili condizioni. I mercati non sono sicuri ed essi riversano i loro prodotti su quelle piazze che avevano già aperte, ma dalle quali non è fatta tutta la domanda che sarebbe necessaria per tener elevato il prezzo dei prodotti vinicoli italiani. Così da una lettera diretta al console a Zurigo togliamo i seguenti brani: « I vini italiani hanno sofferto un deprezzamento enorme. La Casa F. A. di un paese sul lago di Garda ha dovuto cedere una partita di vino che teneva qui a Zurigo, e che in tempi ordinari sarebbe valso 45 lire l'ettolitro, a lire 27, *franco Zurigo*; — i signori R. C. di Genova hanno venduto una partita di vino siciliano al prezzo di lire 25 franco Arau, mentre la merce costava loro lire 41. »

È desiderabile quindi che si pensi a stabilire le cantine di cui nel rapporto del nostro ministro a Copenaghen, le quali avranno dei singoli mercati più direttamente gli interessi della nostra industria vinicola, allo svolgimento della quale in tutti i paesi nordici dove interessarsi già lo stabilimento di Berlino, dal quale il Governo si ripromette dei buoni risultati, che noi speriamo di vedere avverati nell'interesse dei nostri produttori.

## Una lapide alla marchesa Alfieri

Alle ore 5 pom. di ieri venne inaugurata a Santena una bellissima lapide commemorativa della marchesa Giuseppina Alfieri, lapide votata dal Consiglio comunale di quel Comune fino dal 20 giugno 1887. Eccone l'iscrizione:

*A perenne memoria — di Giuseppina Benso di Cavour — marchesa Alfieri di Sostegno — nata il 22 settembre 1831 — morta il 5 giugno 1888 — benefattrice insigne di Santena — che aperti asili e scuole — a consiglio sede del Comune — in magnifico dono questa casa destinava. — Il Municipio interprete della pubblica gratitudine — XXX settembre MDCCCLXXXVIII.*

Dinanzi alla casa comunale, sulla cui facciata venne apposta la lapide marmorea, erano disposte due file di sedie, su cui presero posto il senatore Cesare Alfieri di Sostegno, marito della defunta, la marchesa Luisa Visconti-Venosta e la signorina Adele, entrambe figlie di lei, il senatore Emilio Visconti-Venosta, di lei genero, i suoi due nipoti Beltrami, l'on. Domenico Berti, il conte Radicati di Marmorito, il parroco don Giuseppe Robesto, il teologo Gaspare Bosio, autore della nota *Storia di Santena*, ed altre ragguardevoli persone. Numeroso il concorso del popolo; due bandiere rappresentavano il Circolo cattolico *Santa Cecilia* e la Società operaia di Santena. Questa fece appendere alla lapide una ghirlanda di fiori; un'altra ne mandò la Società operaia di San Martino Tanaro.

Poichè fu tolto il velo che copriva la lapide, il sindaco di Santena, dott. *Filippo Casaglia*, pronunziò un discorso, in cui fece notare come la marchesa Alfieri si fosse resa altamente benemerita verso Santena istituendovi un bellissimo Asilo infantile ed una scuola femminile per le adulte, trasferendo la sede del Municipio in un elegante ed ampio locale, e profondendo a piene mani il denaro in opere di beneficenza. Ricordò come Camillo Cavour tenesse in altissima stima la nipote sua; accennò all'eco dolorosa che la morte di lei suscitò alla Corte, fra i suoi congiunti, in quanti la conoscevano e ne apprezzavano le virtù. L'oratore narrò infine come, negli ultimi istanti di sua vita, la marchesa Alfieri stringesse al proprio seno teneramente, disperatamente il suo nipotino Carlo Visconti, coprendone di baci il capo e il viso. A questo pietoso ricordo, Carlo ed il fratellino suo proruppero in singhiozzi; una viva commozione s'impadronisce dell'uditorio.

Pronunciò quindi eloquenti parole il notaio *Paolo Borelli*, consigliere comunale, tessendo egli pure il panegirico dell'estinta.

Poichè il segretario comunale *Sansanzi* ebbe letto il processo verbale d'inaugurazione, e mentre gli astanti vi apponevano la loro firma, la banda della Società Filarmonica Minocco suonò egregiamente alcuni pezzi di musica.

Parecchi fra gl'intervenuti alla cerimonia si recarono quindi a visitare gl'Istituti scolastici fondati dalla marchesa Alfieri, ammirando il modo con cui erano ordinati e diretti.

### Gli scioperi agli Stati Uniti d'America.

Nel triennio 1881-87 si verificarono negli Stati Uniti 3900 scioperi ed interruzioni di lavoro con la partecipazione complessiva di 1,325,000 operai.

La sospensione del lavoro è dimostrato avere prodotto una perdita di oltre 100 milioni di dollari (525 milioni di lire nostre), delle quali il 65 0/0 rappresenta il salario degli operai ed il rimanente 35 la perdita del capitale.

Dei 3900 scioperi l'80 0/0 avvenne per ordine delle Società operaie; soltanto il 20 0/0 ebbe un carattere di relativa spontaneità.

L'aumento del prezzo della mano d'opera e la diminuzione delle ore di lavoro furono le cause soltanto degli scioperi.

Finirono con soddisfazione delle domande degli operai 1860 scioperi; ebbero esito negativo per gli operai 2140 scioperi.

Dopo il 1886 il numero degli scioperi è molto notevolmente diminuito.

### Un prete avvelenato col vino della Messa.

Si legge nei giornali spagnuoli:

Il curato della parrocchia di Sabucedo, don Angelo Nodar Malalobos, è morto testè vittima di un avvelenamento.

L'altro venerdì, alle 7 ant., giusta il suo costume, usciva dalla canonica per andare a celebrare la Messa.

Appena ritornato a casa e posto piede nel tinello cadde stecchito sul pavimento. Spaventata, la cameriera corse a lui, gridando: *Aiuto! Aiuto!* con quanta forza aveva in gola; trassero i vicini al rumore; il povero don Angelo fu trasportato nel suo letto e fatto oggetto delle più sollecite cure, ma il suo stato metteva sgomento; aveva i lineamenti contratti, le mani orribilmente raggricchiate, la schiuma alle labbra. Tuttavia, in un momento di sollievo, dopo una crisi, egli, rispondendo alle interrogazioni degli astanti, dichiarò che moriva avvelenato, autore del delitto essere un suo parrocchiano per nome Manuel Alonso Paredes, il quale aveva versato una sostanza velenosa nelle ampolline dell'altare.

Aggiunse che egli portò il vino avvelenato alle labbra senza addarsi subito di nulla; senonchè alla prima sorsata gli parve di sentire un gusto singolare; ad un tratto, come un lampo, gli passò per la mente l'orribile vero, ma già era troppo tardi; il santo sagrifizio della Messa era compiuto. Dopo pochi istanti l'infelice spirò tra atroci spasimi.

Immediatamente la guardia civile si mise sulle tracce del reo, ma non lo trovò al suo domicilio; perquisirono i dintorni, ed il mattino seguente in un pagliaio di Estrada scoprirono che un individuo s'era [illegible] allora al capo di polizia.

Condotto davanti al giudice, Alonso dichiarò che, tornato dianzi d'America e trovandosi in cattivo arnese, aveva stancato d'ogni sorta di suppliche il curato per ottenere d'essere inscritto come figlio legittimo d'un uomo del quale era solo figlio naturale.

Il curato resistette, e di là nacque l'idea della vendetta.

Alonso è una specie di veterinario senza patente, ammogliato e padre; conta trentacinque anni d'età.

## Una tragedia a Massaua.

Il *Diritto* ha in una sua corrispondenza da Massaua:

« Se Massaua avesse il suo giornaletto, la cronaca cittadina comincerebbe ad avere sufficienti cosette da registrare, perfino un suicidio per amore, ma amore di Suburra!

« Un commesso di negozio, milanese, durante l'assenza del suo principale recatosi in Italia per diporto, invaghitosi di una di quelle infelici che tanto diedero a fare e a dire al povero Salvatore Morelli, spese pazzamente per quella Venere di recente importazione, e finì coll'avvelenarsi per sistemare i conti di cassa. Ed aveva moglie e figli in Italia!

« La Suburra nera non ci regalava simili romanzi, ma ora è sorta anche quella bianca. Però mi ricordavo: anche quella nera fu teatro tempo fa di una tragedia.

« Un giovane abissino, geloso d'un basci-buzuk che frequentava una sua comperata, entrato nel di lei *tukul* e sorpresovi, il rivale gli menò un colpo, con un bastone ferrato, alla testa e l'uccise.

« Sottoposto a processo, fu l'altro giorno condannato da un Consiglio di guerra ai lavori forzati, e mi dicono che presto sarà mandato in Italia!

« Eccovi un prigioniero abissino! »

### Giubileo reale in Grecia.

Il Governo stabilirà centomila lire e il Municipio d'Atene trentamila per le feste del giubileo reale, cioè del 25° anniversario del regno di Giorgio I.

Questi arrivò al Pireo il 30 ottobre 1863 e cominciò a regnare il 31. Di questo anniversario abbiamo già parlato nel numero 245 del 2 settembre.

## Federazione e mutuo soccorso nel mandamento di Baldichieri.

Ieri nel Comune di Tigliole, uno dei più fertili e pittoreschi del circondario d'Asti, inauguravasi la Federazione tra le Società di mutuo soccorso del mandamento di Baldichieri. Questa Federazione, costituita per iniziativa della Società di Villafranca d'Asti, forma un ente separato e distinto dalle diverse Associazioni confederate, le quali conservano la loro intera autonomia. Essa ha la sua sede in Villafranca d'Asti. La Federazione si compone di tutti i membri effettivi delle Società di mutuo soccorso di Villafranca d'Asti, di Tigliole, Valperosa, Pratomorone e Baldichieri. Non potranno essere membri della Federazione coloro che abbiano perduto l'esercizio dei diritti civili, e non potranno essere soci effettivi gli affetti da malattia cronica o che lo diventassero nei primi sei mesi dalla loro ammissione. La Federazione ha per iscopo: 1° Di educare ed istruire i soci; 2° Soccorrerli in caso di malattia o di indigenza; 3° Favorire nel mandamento lo sviluppo dell'agricoltura, industria e commercio; 4° Provvedere alle esigenze del credito e specialmente di quello agrario e fondiario; 5° Aiutare i soci nella ricerca del lavoro e dell'impiego; 6° Accordare una valida protezione ai soci; 7° Concorrere all'immegliamento della condizione intellettuale, morale e materiale delle classi lavoratrici; 8° Curare l'iscrizione degli abitanti dei piccoli Comuni del mandamento a quella delle Società confederate che sia più vicina al loro villaggio, o la costituzione in questo di un ufficio che rappresenti la Società che li ha accolti nel suo seno, o la Federazione, qualora venti di uno stesso paesello ne siano stati dichiarati membri.

Quei soci che intendano godere un sussidio per malattia dovranno pagare alla Federazione cent. 60 al mese. Il sussidio sarà di L. 1 al giorno pel primo mese di malattia, di cent. 75 pel secondo e di cent. 50 pel terzo e quarto mese. Alla Federazione competerà un potere disciplinare sui soci perchè si mantengano buoni cittadini. Le pene che essa potrà applicare a seconda dei casi e mediante giudizio dell'assemblea generale sono: 1° la censura, 2° la multa, 3° l'espulsione. Quei soci effettivi che per dieci anni continui avranno fatto parte della Federazione avranno diritto, ove i fondi lo consentano, dopo i primi quattro mesi di malattia e qualora questa continui, ad una sovvenzione di cent. 50 al giorno per un anno. Quei soci effettivi che per venti anni continui furono membri della Federazione potranno essere soci coi non iscritti sussidio quando li incogliesse una malattia cronica.

La funzione inaugurale ebbe luogo nei locali delle scuole, in presenza del sig. sindaco di Tigliole, signor Ferrero Giuseppe, capitano commissario, al signor Gorla, presidente della Società di Tigliole, ad altri sindaci e presidenti di Società, a varie rappresentanze, al comm. Vaccari, al signor Giuliano, ai rappresentanti della Stampa liberale di Torino e di Asti (rappresentava il *Cittadino* l'avv. Boyla).

Il signor *Fassio Oreste*, presidente della Società di Villafranca d'Asti, incaricato dagli altri Sodalizi del mandamento, diede il benvenuto agli egregi signori intervenuti alla festa, ed alla Stampa; quindi diede comunicazione delle lettere d'adesione e di auguri ricevute: dal cav. Mariotti, sotto-prefetto d'Asti, impedito da affari d'ufficio; dall'on. Borgnini, il quale era trattenuto per grave malattia della madre; dall'on. Chiaves, impossibilitato di recarsi a Tigliole per grave malattia di un suo bambino; del dott. Gorla, sindaco e consigliere provinciale di Villanova d'Asti, trattenuto da imperiosi doveri professionali; del conte Gani, sindaco di Monale, e del sindaco di Villafranca d'Asti.

Finita la comunicazione delle missive, il segretario, signor *Scaglione Giuseppe*, diede lettura dello statuto della Federazione, dopo di che il signor *Fassio Giuseppe*, presidente della Società di Baldichieri, rivolse parole d'augurio alla nuova istituzione, ringraziando tutti coloro che assistettero alla funzione inaugurale.

Il signor *O. Fassio*, presidente della Società di Villafranca d'Asti, annunciò con rincrescimento che l'onorevole Villa era impedito e non poteva perciò fregiarsi della festa. L'on. Villa aveva incaricato l'avvocato Vincenzo Sabbione di rappresentarlo, il Fassio fece voti per la pronta guarigione dell'illustre uomo, cui stanno tanto a cuore gl'interessi degli operai.

Alle mezzo circa le autorità e le rappresentanze si recarono a mensa in due ampi locali della Società Operaia di Tigliole. Sedevano alla tavola d'onore il sindaco di Tigliole; il signor B[illegible] Pietro, sindaco di Baldichieri; il signor Novara Pietro, sindaco di Cantarana; l'avv. Bonelli, giudice del Tribunale di Biella; il prof. Gay, il comm. Vaccari; il signor Sabbione, di Villafranca d'Asti; l'avv. Vincenzo Sabbione; il signor Oreste Fassio; il signor Gorla Luigi, presidente della Società di Tigliole, ed altri distinti signori. Il pranzo, allestito dal signor Pecchio Giovanni Battista, esercente l'*Albergo del Rebecchino* in Torino, fu trovato inappuntabile. Alle frutta parlò il reverendo don *Orlandi* d'Asti.

Egli inneggiò alla Federazione, che vuol dire fratellanza, concordia, unione, amore. L'unione e l'amore indicano al popolo la via del Signore. Vorrebbe